

LA RISPOSTA DEI LAVORATORI AI RICATTI AMERICANI E ALLE REPRESSIONI PADRONALI

Il 76 per cento dei voti per la CGIL a Alfa Romeo. Nette vittorie delle liste unitarie da Pavia a Bari

I risultati delle elezioni per le Commissioni interne smentiscono le affermazioni di Giulio Pastore

Le Liste unitarie continuano ad ottenere importanti successi nelle elezioni per le Commissioni interne a Milano e in tutta la Lombardia. All'Alfa Romeo, i lavoratori hanno dato, in grande maggioranza, il loro voto ai candidati della Lista unitaria della FIOM. L'anno scorso la UIL non aveva presentato la lista a causa di ragioni tecniche per cui una parte dei voti si erano riversati sulla lista unitaria della CGIL e su quella della CISL. Quest'anno la UIL si è pre-

ottenuto 716 voti contro 619 dello scorso anno. La lista della CISL ha ottenuto 283 voti contro i 331 dell'anno scorso. Tra gli impiegati 32 voti sono andati alla Lista unitaria e 26 alla CISL. Per tanto 5 seggi sono state assegnate alla Lista unitaria e due, con i resti, alla CISL. ALL'IVA di Follonica (Grosseto) la Lista unitaria ha ottenuto tra gli operai 134 voti e una percentuale del 65; la UIL 41 voti e una percentuale del 20 e il 14 per cento la CISL. Tra gli im-

di questi lavoratori ha votato per la CGIL. Cioè i sindacati unitari hanno fatto opera di conquista anche sui lavoratori mandati dai padroni. Ma è, a nostro parere, una vittoria perché si riescono a far perdere 32 voti alla Confederazione del Lavoro in una fabbrica, quando per ottenere questo risultato si è smembrata questa fabbrica buttando sul lastrico migliaia di famiglie. Dal '48 al '53 alla Breda sono stati licenziati 8450 lavoratori. Di questi lavoratori più di 5450 erano iscritti alla CGIL. Ciò nonostante la fabbrica Breda oltre il 70 per cento dei voti. Offriamo queste cifre — e le altre pubblicate più sopra — alla meditazione di Giulio Pastore della Confindustria perché non è dell'ambasciatrice Luce.

QUESTIONARIO (18) 2 novembre a tutte le domande. Nome, Cognome, Indirizzo, Professione, etc.

Abbiamo rivolto al compagno Enrico Berlinguer, segretario della Federazione giovanile comunista italiana, alcune domande sulla recente e clamorosa destituzione dell'Esecutivo giovanile democristiano. Qual è il tuo giudizio? Abbiamo chiesto a Berlinguer sulla crisi che si è aperta negli organismi direttivi della gioventù democristiana? Si tratta di un avvenimento indubbiamente interessante, anche per il momento in cui si verifica, la posizione dei dirigenti giovanili democristiani, in sostanza, che ogni tentativo del tipo di quello attualmente in corso ad opera della destra clericale e della sinistra democristiana, che ha basi democratiche del regime politico italiano suscita fra la gioventù democristiana non solo allarme, ma aspre reazioni, e persino lacerazioni. A quel che appare dalla dichiarazione diffusa dall'agenzia A.P.I. (è questo, per ora, il solo elemento di informazione, del resto non ufficiale, di cui siamo in possesso) la gioventù giovanile democristiana, etc.

Una intervista di Berlinguer sulla crisi della gioventù d.c.

Ogni tentativo della destra clericale di rimettere in gioco le basi del regime democratico in Italia suscita fra i giovani democristiani aspre reazioni e persino lacerazioni

Abbiamo rivolto al compagno Enrico Berlinguer, segretario della Federazione giovanile comunista italiana, alcune domande sulla recente e clamorosa destituzione dell'Esecutivo giovanile democristiano. Qual è il tuo giudizio? Abbiamo chiesto a Berlinguer sulla crisi che si è aperta negli organismi direttivi della gioventù democristiana? Si tratta di un avvenimento indubbiamente interessante, anche per il momento in cui si verifica, la posizione dei dirigenti giovanili democristiani, in sostanza, che ogni tentativo del tipo di quello attualmente in corso ad opera della destra clericale e della sinistra democristiana, che ha basi democratiche del regime politico italiano suscita fra la gioventù democristiana non solo allarme, ma aspre reazioni, e persino lacerazioni. A quel che appare dalla dichiarazione diffusa dall'agenzia A.P.I. (è questo, per ora, il solo elemento di informazione, del resto non ufficiale, di cui siamo in possesso) la gioventù giovanile democristiana, etc.

mente non ce l'aspettavamo. Noi conosciamo le sue precedenti posizioni di ostilità verso la destra clericale. Ha dimenticato oggi la polemica che circa un anno fa egli ebbe sulla rivista dei gruppi giovanili d.c. proprio con noi. Togli e proprio contro quelle posizioni di aperta alleanza con la destra fascista, che l'on. Togli ha avanti ieri ripreso? E' difficile credere che questi giornali siano mossi dalla pietà nei confronti di Piero Piccioni e della sua famiglia. La campagna contro il figlio del ministro non è forse scaturita da ambienti democristiani? Non appartenevano forse a giornali governativi quei cronisti tra i quali circolano le prime voci contro il giovane musicista? Non furono gli stessi giornali ad accaparrarsi fin dal primo istante la giovane donna che con drammatica forza, accusò il Piccioni? In effetti la molla che spinge questi giornali (e questi ambienti governativi) è un'altra. L'istruttoria, infatti, ha confermato la sostanza delle denunce fatte dalla stampa democratica riguardanti alcuni degli aspetti di fondo dell'affare Montesi e in primo luogo le responsabilità della polizia.

MASSICIA CAMPAGNA PER OSTACOLARE L'ISTRUTTORIA MONTESI

La stampa governativa intensifica l'offensiva contro il Presidente Sepe

Qual'è il significato delle nuove manovre - Sopralluogo del difensore di Piero Piccioni a Torvajonica - Una montatura la sosia di Wilma?

Corridoi deserti, ieri mattina, al Palazzo di Giustizia: il dottor Sepe, contrariamente ai previsioni, non si era recato nel suo ufficio ed ha preferito trascorrere in seno alla famiglia la festa d'Ognissanti. Cronaca ridotta, dunque, che deve occuparsi, prevalentemente, degli aspetti più recenti episodi di questa vicenda. Anche ieri i giornali governativi hanno insistito sulla d'attacco contro il magistrato che ha inchiesta sull'ex questore Montesi, preoccupandosi di celare l'insufficienza per il prolungarsi del soggiorno in carcere dei maggiori imputati. Qualcuno di quelli che hanno maggior successo è stato un mezzo scuzzolante anche una mezza lacerazione di dodici per centi su una vincita ucraina in totale, alla cifra di 33 milioni.

un certo punto della sua fatica, quando ormai apparivano chiare le responsabilità di un Pollio non si sia ritirato precipitosamente indietro. Non si perdoni al magistrato il fatto che l'istruttoria abbia appesantito l'ombra del sospetto non soltanto sull'ex questore ma anche sui suoi amici. Questo è definitivo, le ragioni che alimentano la campagna contro il magistrato. La cronaca, come abbiamo detto, è ridotta all'osso. Il professor Giacomo Primo Augenti, difensore del Piccioni,

Si è recato ieri notte a Capocotta e a Torvajonica, per compiere un attento sopralluogo. Il professor Augenti è stato dapprima nella banda di caccia e ha sperimentato se sia possibile, all'interno di quella zona, scorgere le fattezze di un uomo che steda al volante di una macchina chiusa. Questa prova nel caso fosse risultata negativa, servirebbe al professor Augenti per ribattere eventuali riconoscimenti di testimoni a carico del suo difeso. Successivamente il difensore del musicista si è recato a Torvajonica, sulla

spiegata dove fu rinvenuto il cadavere di Wilma, riferendo la strada che secondo l'istruttoria, avrebbe approssimativamente compiuta da Wilma Montesi insieme con il suo assassino. Più tardi il professor Augenti ha costeggiato il litorale, da Torvajonica fino a Ostia, per scovare il punto dove Wilma Montesi venne gettata in mare o, in via puramente ipotetica, vi cadde. Questo punto, secondo le risultanze del sopralluogo, avrebbe potuto essere soltanto il canale dei pescatori, dove recentemente morì Celestina Monici (il cadavere della quale, come è noto, non si spostò). Nel pomeriggio di ieri Leone Piccioni si è recato a Regina Coeli per ristare il fratello al pianto dove si scopre il pacco di biancheria e di cibarie. L'interesse nei confronti della sosia di Wilma Montesi è diminuito alquanto: un giornale ha irrisolto l'ipotesi che la sosia parlava della morte di Lydia Barone, sia protagonista di una trovata pubblicitaria, ideata per lanciare la ragazza nell'areno cinematografico. Nel corso di questa settimana sono stati risultati della perizia condotta dal professor Macagni sul cuscinetto della "1400" appartenente a tempo a Piero Piccioni. Si ignorano le conclusioni alle quali è giunto il perito. Egli doveva esaminare alcune macchie rimaste sul cuscinetto e tentare di accertarne la natura.



L'avv. Augenti

Un arresto a Roma per irregolarità nell'INGIC

Si è presentato al nucleo della polizia tributaria della guardia di Finanza di Roma il rag. Camillo Forghieri, già direttore generale dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo, che era ricercato quale responsabile di irregolarità amministrative. Il Forghieri, dopo essere stato interrogato dal colonnello Polizzi comandante del nucleo della tributaria di Roma, è stato trasferito alle carceri di Arezzo a disposizione di quella procura che a suo carico aveva emesso mandato di cattura.

Un «disco volante» nel cielo di Napoli

NAPOLI, 1. — Nel cielo di Napoli, alle ore 20,40 di questa sera, è stato avvistato un corpo luminoso, simile a un disco volante, in direzione di est-nord-est, in direzione cioè del Vesuvio. L'oggetto, che emanava una luce bianca, appariva ed era seguito da una lunga scia, è scomparso dopo pochi secondi. E' stato visto in diversi punti della città: dall'avvocato Egidio Stagno, consigliere delegato del Mattino, dal signor Antonio Lualdi, impiegato del San Carlo dai giardini reali, dal signor Santangelo.

A 450 metri di profondità nel «Bus del Taro»

BERGAMO, 1. — Gli speleologi che nel pomeriggio di sabato avevano iniziato l'esplorazione della voragine conosciuta come il «Bus del Taro», situata a circa 1600 metri di profondità nell'area del Sebino, sopra Gromo, avevano stamane raggiunto la profondità di m. 450. La spedizione nonostante le difficoltà incontrate, con successo ha effettuato un notevole abbassamento della temperatura verificatosi nelle prime ventiquattrore, proseguirà nell'impresa intesa ad ascedere tra l'altro il «cammino» e l'«ascensore» che si presume sia una delle maggiori del mondo.

NAPOLI — Ecco i sistemi antidissipativi di assunzione discriminata messi in atto dai padroni. Come risulta dal documento riportato qui sopra, la direzione dello stabilimento «La Preca» vuol sapere da ciascun lavoratore se è iscritto al sindacato e «a quale». Inoltre, per le donne, è necessario perfino «il certificato del parroco».

sentita e pertanto il confronto si riferisce alle elezioni del 1952. La Lista unitaria ha fatto importanti passi in avanti, sia tra gli operai sia tra gli impiegati, mentre la CISL ha regredito tra gli uni e tra gli altri. Ecco i risultati (tra parentesi i corrispondenti del 1952): operai: Lista unitaria voti 2827 (2804) 76,5 per cento; CISL 660 (700) 17,8 per cento; UIL 206 (264) 5,7 per cento; Impiegati: Lista unitaria voti 489 (426) 45,5 per cento; CISL 388 (456) 37 per cento; UIL 187 (145) 17,5 per cento. I seggi sono stati così ripartiti: Lista unitaria 9, di cui 8 per gli operai; CISL 3, di cui 2 per gli operai; UIL 1 per gli operai e 2 per gli impiegati. Anche nella grande raffineria di petrolio Conдор, la Lista unitaria ha compiuto ulteriori passi in avanti, mentre la CISL ha perso voti, sia a vantaggio della CGIL, sia di una lista nuova «indipendente». E' da tener presente che si è stata una diminuzione di personale.

Ecco i risultati (tra parentesi i risultati delle elezioni del 1953): operai: Lista unitaria voti 231 (217) 65 per cento; CISL 101 (131) 28 per cento; UIL 26 (41) 11 per cento; Impiegati: Lista unitaria voti 98 (160) 60 per cento; CISL 25 (62) 15 per cento; indipendente 42 (40) 25 per cento. I seggi sono stati così ripartiti: 4 alla Lista unitaria della CGIL, di cui 3 per gli operai, 2 alla CISL per gli operai e 1 agli indipendenti per gli impiegati. Addirittura schiacciante la maggioranza conquistata dalla Lista unitaria della CGIL nelle elezioni al Deposito locomotive di Milano smistamento. Ecco i risultati: Lista unitaria 436 voti; CISL 42; UIL 3. I seggi sono stati così ripartiti: 6 alla Lista unitaria e 1 alla CISL.

IN DIFESA DEL COTONIFICIO VENEZIANO

Sciopero a Pordenone proclamato da CGIL e CISL

PORDENONE, 1. — Tutto il Pordenonese sciopererà domani, martedì, dalle 10 alle 12 per protestare contro le decisioni del governo di deferire la vertenza del cotonificio Veneziano al Ministero del lavoro e contro la richiesta dell'accettazione del principio del licenziamento di 1500 operai avanzata dal sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, quale condizione per la prossima ripresa delle trattative in sede ministeriale. In un comunicato comune, la Camera del lavoro e la CISL, mentre annunciano la decisione dello sciopero generale, precisano che «le decisioni e gli impegni presi nella riunione del Comitato cittadino il 4 ottobre e contenute nella mozione conclusiva e nell'ordine del giorno, approvati all'unanimità, sono tuttora valide e rimangono la base sulla quale si formerà l'azione sindacale». Durante lo sciopero si svolgerà una grande manifestazione nel corso della quale prenderanno la parola i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori. Si annunciano durante la riunione del Comitato cittadino per ascoltare la relazione dei delegati recatisi a Roma a sollecitare la favorevole soluzione della vertenza, è stato ampiamente discusso un ordine del giorno presentato dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. La prima parte, approvata all'unanimità, fra l'altro afferma che «il Comitato cittadino, in causa del minaccioso licenziamento di gran parte delle maestranze degli stabilimenti di Pordenone e Torre, del Cotonificio Veneziano, invita il ministro dell'Industria, e del Lavoro, a convocare le parti con la partecipazione del rappresentante del Comitato cittadino on. Garlato». In essa si afferma testualmente: «Il Comitato cittadino si impegna e dà mandato ai parlamentari della circoscrizione a presentare un di-

segno di legge (chiedendone la discussione con la procedura di urgenza) con il quale si dia efficacia all'ordine del giorno Garlato, nel senso di attribuire al governo il potere di intervento nella programmazione della produzione e del lavoro dei gruppi monopolistici quando, nel loro interno, si determinano squilibri fra alcuni settori o stabilimenti in piena attività e altri, per i quali si chiede la smobilitazione e i licenziamenti». Su questa base, naturalmente, si svilupperà la lotta nei prossimi giorni e la posizione che assumeranno i parlamentari della regione sarà decisiva agli effetti di una immediata e favorevole soluzione della vertenza.

PIENO SUCCESSO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DI FOGGIA

Contro gli arbitri degli Enti riforma le assegnatarie lottano per una vita dignitosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. FOGGIA, 1. — Trasformato al più presto gli attuali comitati di lavoro, hanno nella maggior parte dei casi, un carattere estremamente aleatorio e confuso, in contratti definitivi, in modo che — finalmente, dopo anni di attesa — gli assegnatari possano entrare in possesso dei poderi loro assegnati. Que to il principale argomento del discorso con il quale il sen. Ruggero Grieco ha concluso domenica i lavori della prima Conferenza nazionale delle Donne Assegnatarie, che aveva inizio sabato i suoi lavori nel salone di via Piano delle Croci. Il Teatro Italia era gremito dalle delegate provenienti da tutti i comprensori di riforma: dal Delta Padano, dalla Sardegna, dalla Lucania, dalla Puglia, dalla Campania, dalla Capitanata, dalla Calabria, dalla Sicilia, dalla Campania e dal Lazio. L'esigenza di fondo posta da Grieco era stata al centro anche dell'intervento di Ad. Legallupi, l'assegnataria di Manciano (Grosseto) che

Muore nel viaggio di nozze

In viaggio di nozze a Roma la signora Giuseppina Calogero, di 28 anni abitante a Catania in via Barcellona, 85, è stata colta da improvviso male ed è morta la scorsa notte nella pensione «Margaret» in via Salandra, 6.

Solennemente commemorati a Trieste i tremila martiri dei «forni», di San Saba

Il commosso omaggio di popolo alla «risiera» dove i nazisti impiantarono un forno crematorio — Nessuna autorità governativa e della D.C. si è presentata alla cerimonia

TRIESTE, 1. — Mai come quest'anno, i tremila martiri della «risiera» di San Saba — uccisi nei forni crematori dai tedeschi sono stati commemorati con tanta solennità. E mai come oggi si è visto un così largo concorso di rappresentative politiche, di associazioni e di partigiani alla severa cerimonia organizzata dalle madri e dalle vedove dei Caduti. Non meno di 5.000 persone si erano raccolte in piazza Garibaldi, luogo stabilito per il convegno di il corteo — preceduto dalla bandiera dei perseguitati politici antifascisti — si è snodato lentamente alle 10,30, dirigendosi verso la periferia della città, attraverso la Galleria d'Annunzio e via dell'Istria. Una folla muta e commossa di triestini ha fatto alla partenza del corteo e altri, allettati da persone lo hanno atteso nel quartiere di San Saba, ove sorgono i resti della tragica «risiera». Era questo, un antico stabilimento per la piatura del riso, già abbando prima della guerra e che i nazisti trasformarono in un campo di sterminio. Nel magazzino centrale, i carnefici di Hitler costruirono, l'una a ridosso dell'altra, tanti piccoli forni crematori di tipo «forno a camera» in cui venivano rinchiusi partigiani, ebrei e prigionieri politici, destinati a finire nel vicino forno crematorio, che per molti mesi continuò a spandere nel cielo della città le sue dense nubi di fumo scuro. Quello della «risiera» era l'unico forno crematorio tedesco costruito in Italia e lì finirono, inghiottiti dai terribili «fornelli» almeno tremila vittime, uccise o sterzate da colpi di sbarra prima di essere bruciate. Abbandonato per l'ultima volta la città, i comandi germanici smantellarono il forno e la cumbrera per cancellare ogni traccia della loro opera, ma non ebbero tempo di demolire le lugubri celle di cemento e sulle porte di quelle celle si trovano ancora le estreme testimonianze dei martiri: un nome, un saluto, una parola soltanto, tracciata prima di abbandonare la vita. Vi si leggono nomi di sardi e di veneti, di comunisti e di socialisti, di italiani e di sloveni, uniti come lo erano stati nella lotta per la libertà. Da questo ideale legame, suggellato dall'estremo sacrificio, hanno preso il via i tentativi di queste «Donne Assegnatarie» che hanno dato corpo e vita alle proprie capacità di coltivatrici, case, madri e più accoglienti, maggior rispetto della propria personalità, più insistenza insomma, condiziona il nome di vita. Di queste esigenze si farà eco il Consiglio nazionale delle donne assegnatarie, che hanno dato corpo e vita alle proprie capacità di coltivatrici, case, madri e più accoglienti, maggior rispetto della propria personalità, più insistenza insomma, condiziona il nome di vita.

GLI AMICI DELL'UNITA' SI PROpongono DI RACCOLGIERE 40 MILA ABBONAMENTI

L'appello dell'Associazione per l'inizio della campagna domenica prossima, giornata di diffusione straordinaria per il 7 Novembre

I grandi successi ottenuti durante il mese della stampa comunista, primo fra tutti il superamento dei seicento milioni per l'Unità, che hanno ancora una volta confermato i sentimenti delle masse italiane verso il nostro giornale, ci danno ragione, che durante questo anno ha condotto una campagna vittoriosa contro la corruzione della classe politica dominante, hanno spinto le forze reazionarie, con alla testa il governo, ad una nuova offensiva anticomunista di tipo maceratese. In questa situazione, nella quale la menzogna, l'arbitrio, le violenze, le pressioni contro il nostro giornale, sono le armi di cui si servono i nemici della democrazia, come è già stato ribadito dal V Congresso nazionale dell'Associazione amici dell'Unità, si pone l'esigenza che la lotta per la libertà e la verità acquisti nuovo vigore, ed è pertanto indispensabile che la diffusione dell'Unità aumenti per orientare strati sempre più larghi di cittadini. Mentre si sta preparando la grande campagna che dovrà imprimere un nuovo balzo alla diffusione, il 7 novembre, XXVII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, dovrà essere organizzata una giornata di grande diffusione dell'Unità e iniziata la raccolta degli abbonamenti, che quest'anno dovranno raggiungere l'obiettivo di 40.000. Alle menzogne anticomuniste e antisovietiche, rispondiamo con una mobilitazione

LA RISPOSTA DEI LAVORATORI AI RICATTI AMERICANI E ALLE REPRESSIONI PADRONALI

Il 76 per cento dei voti per la CGIL a Alfa Romeo. Nette vittorie delle liste unitarie da Pavia a Bari

I risultati delle elezioni per le Commissioni interne smentiscono le affermazioni di Giulio Pastore

Le Liste unitarie continuano ad ottenere importanti successi nelle elezioni per le Commissioni interne a Milano e in tutta la Lombardia. All'Alfa Romeo, i lavoratori hanno dato, in grande maggioranza, il loro voto ai candidati della Lista unitaria della FIOM. L'anno scorso la UIL non aveva presentato la lista a causa di ragioni tecniche per cui una parte dei voti si erano riversati sulla lista unitaria della CGIL e su quella della CISL. Quest'anno la UIL si è pre-

UNA INTERVISTA DI BERLINGUER SULLA CRISI DELLA GIOVENTU' D.C.

Ogni tentativo della destra clericale di rimettere in gioco le basi del regime democratico in Italia suscita fra i giovani democristiani aspre reazioni e persino lacerazioni

Abbiamo rivolto al compagno Enrico Berlinguer, segretario della Federazione giovanile comunista italiana, alcune domande sulla recente e clamorosa destituzione dell'Esecutivo giovanile democristiano. Qual è il tuo giudizio? Abbiamo chiesto a Berlinguer sulla crisi che si è aperta negli organismi direttivi della gioventù democristiana? Si tratta di un avvenimento indubbiamente interessante, anche per il momento in cui si verifica, la posizione dei dirigenti giovanili democristiani, in sostanza, che ogni tentativo del tipo di quello attualmente in corso ad opera della destra clericale e della sinistra democristiana, che ha basi democratiche del regime politico italiano suscita fra la gioventù democristiana non solo allarme, ma aspre reazioni, e persino lacerazioni. A quel che appare dalla dichiarazione diffusa dall'agenzia A.P.I. (è questo, per ora, il solo elemento di informazione, del resto non ufficiale, di cui siamo in possesso) la gioventù giovanile democristiana, etc.

MUORE NEL VIAGGIO DI NOZZE

In viaggio di nozze a Roma la signora Giuseppina Calogero, di 28 anni abitante a Catania in via Barcellona, 85, è stata colta da improvviso male ed è morta la scorsa notte nella pensione «Margaret» in via Salandra, 6.

SOLENNEMENTE COMMEMORATI A TRIESTE I TREMILA MARTIRI DEI «FORNI», DI SAN SABA

Il commosso omaggio di popolo alla «risiera» dove i nazisti impiantarono un forno crematorio — Nessuna autorità governativa e della D.C. si è presentata alla cerimonia

TRIESTE, 1. — Mai come quest'anno, i tremila martiri della «risiera» di San Saba — uccisi nei forni crematori dai tedeschi sono stati commemorati con tanta solennità. E mai come oggi si è visto un così largo concorso di rappresentative politiche, di associazioni e di partigiani alla severa cerimonia organizzata dalle madri e dalle vedove dei Caduti. Non meno di 5.000 persone si erano raccolte in piazza Garibaldi, luogo stabilito per il convegno di il corteo — preceduto dalla bandiera dei perseguitati politici antifascisti — si è snodato lentamente alle 10,30, dirigendosi verso la periferia della città, attraverso la Galleria d'Annunzio e via dell'Istria. Una folla muta e commossa di triestini ha fatto alla partenza del corteo e altri, allettati da persone lo hanno atteso nel quartiere di San Saba, ove sorgono i resti della tragica «risiera». Era questo, un antico stabilimento per la piatura del riso, già abbando prima della guerra e che i nazisti trasformarono in un campo di sterminio. Nel magazzino centrale, i carnefici di Hitler costruirono, l'una a ridosso dell'altra, tanti piccoli forni crematori di tipo «forno a camera» in cui venivano rinchiusi partigiani, ebrei e prigionieri politici, destinati a finire nel vicino forno crematorio, che per molti mesi continuò a spandere nel cielo della città le sue dense nubi di fumo scuro. Quello della «risiera» era l'unico forno crematorio tedesco costruito in Italia e lì finirono, inghiottiti dai terribili «fornelli» almeno tremila vittime, uccise o sterzate da colpi di sbarra prima di essere bruciate. Abbandonato per l'ultima volta la città, i comandi germanici smantellarono il forno e la cumbrera per cancellare ogni traccia della loro opera, ma non ebbero tempo di demolire le lugubri celle di cemento e sulle porte di quelle celle si trovano ancora le estreme testimonianze dei martiri: un nome, un saluto, una parola soltanto, tracciata prima di abbandonare la vita. Vi si leggono nomi di sardi e di veneti, di comunisti e di socialisti, di italiani e di sloveni, uniti come lo erano stati nella lotta per la libertà. Da questo ideale legame, suggellato dall'estremo sacrificio, hanno preso il via i tentativi di queste «Donne Assegnatarie» che hanno dato corpo e vita alle proprie capacità di coltivatrici, case, madri e più accoglienti, maggior rispetto della propria personalità, più insistenza insomma, condiziona il nome di vita.

GLI AMICI DELL'UNITA' SI PROpongono DI RACCOLGIERE 40 MILA ABBONAMENTI

L'appello dell'Associazione per l'inizio della campagna domenica prossima, giornata di diffusione straordinaria per il 7 Novembre

I grandi successi ottenuti durante il mese della stampa comunista, primo fra tutti il superamento dei seicento milioni per l'Unità, che hanno ancora una volta confermato i sentimenti delle masse italiane verso il nostro giornale, ci danno ragione, che durante questo anno ha condotto una campagna vittoriosa contro la corruzione della classe politica dominante, hanno spinto le forze reazionarie, con alla testa il governo, ad una nuova offensiva anticomunista di tipo maceratese. In questa situazione, nella quale la menzogna, l'arbitrio, le violenze, le pressioni contro il nostro giornale, sono le armi di cui si servono i nemici della democrazia, come è già stato ribadito dal V Congresso nazionale dell'Associazione amici dell'Unità, si pone l'esigenza che la lotta per la libertà e la verità acquisti nuovo vigore, ed è pertanto indispensabile che la diffusione dell'Unità aumenti per orientare strati sempre più larghi di cittadini. Mentre si sta preparando la grande campagna che dovrà imprimere un nuovo balzo alla diffusione, il 7 novembre, XXVII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, dovrà essere organizzata una giornata di grande diffusione dell'Unità e iniziata la raccolta degli abbonamenti, che quest'anno dovranno raggiungere l'obiettivo di 40.000. Alle menzogne anticomuniste e antisovietiche, rispondiamo con una mobilitazione